



Monica Fabra

L'interpretazione dei sogni

S. Freud                      1899

**Cap. 7.c – L'appagamento di desiderio**

...la provenienza del desiderio onirico non muti per nulla la sua capacità di suscitare un sogno (pag. 503).

**E in fine è risultato da numerose analisi che in tutti i sogni sottoposti a deformazione il desiderio proviene dall'inconscio e non è riuscito a farsi percepire durante il giorno (pag. 504).**

Il sogno non sorgerebbe se il desiderio preconscious non sapesse procurarsi un rinforzo altrove. Cioè nell'inconscio. *Suppongo che il desiderio conscio possa diventare un suscitatore del sogno soltanto se riesce a restare un desiderio affine inconscio con cui si rafforza* (pag. 504).



In base alle indicazioni ricavate dall'analisi delle nevrosi ritengo questi desideri inconsci sempre attivi, sempre pronti a procurarsi un'espressione qualora si offra loro l'occasione di allearsi con un impulso proveniente dal conscio, sempre pronti a trasferire su di esso la loro maggiore intensità (pag. 540).

Vorrei quindi tralasciare la tesi espressa in precedenza, per cui l'origine del desiderio onirico sarebbe indifferente, e sostituirla con questa: *il desiderio che si rappresenta nel sogno deve essere un desiderio infantile.* (pag. 505)



Nell'adulto proviene dall'inconscio; nel bambino, in cui non esistono ancora la separazione e la censura tra preconscious e inconscio, o dove si stanno formando gradualmente, è un desiderio inappagato, non rimosso, della vita vigile.

(pag. 505)

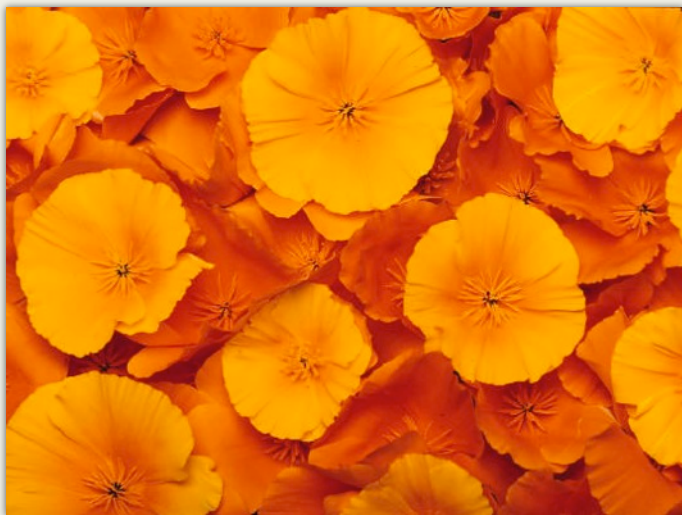
...possiamo affermare che lo stato di sonno renda impossibile l'abituale continuazione del processo di eccitamento nel preconscious, nonché la sua conclusione nella presa di coscienza.

Non saprei indicare quale mutamento sia provocato dallo stato di sonno nel sistema preconscious; ma è indubbio che la caratteristica psicologica del sonno va ricercata essenzialmente nei mutamenti di investimento energetico di questo sistema. (pag. 505)

All'eccitamento notturno del preconscious non rimane dunque altra via che quella presa dagli eccitamenti di desiderio che vengono dall'inconscio; è nell'inconscio che esso deve cercare il proprio rafforzamento, seguendo le deviazioni degli eccitamenti inconsci. (pag. 506)

Nell'inconscio doveva essere sempre pronto all'identificazione con ... perché attraverso di essa si realizzava uno degli immortali desideri infantili, il desiderio di grandezza. (pag. 507)

...mentre nel caso A il desiderio inconscio coincideva con quello conscio, nel caso B il dissidio tra l'inconscio e il conscio – tra materiale rimosso e l'lo – viene messo a nudo... (pag. 508)



...la forza motrice che presiede alla loro formazione deve essere stata fornita da un desiderio appartenente all'inconscio.

...il meccanismo di questa formazione diventa in genere più trasparente se al posto dell'antitesi *conscio-inconscio* si pone quella *lo-materiale rimosso*. (pag. 509)



Il carattere essenziale dei sogni di punizione consisterebbe dunque in questo: artefice del sogno diventa, non il desiderio inconscio proveniente dal materiale rimosso, ma il desiderio di punizione che reagisce ad esso ed appartiene all'lo, anche se inconscio. (pag. 509)

Il lavoro diurno ha rattivato un desiderio inconscio, che ora crea il sogno. (pag. 511)

Per usare un paragone: è ben possibile che un pensiero diurno faccia per il sogno la parte dell'*imprenditore*, ma l'*imprenditore* ... non può fare nulla senza capitale; ha bisogno di un *capitalista* che sostenga le spese psichiche del sogno ed esso è sempre e immancabilmente un *desiderio proveniente dall'inconscio*. (pag. 511)

